



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

IL DIRITTO DI CONTARE 2025

Cod. Progetto: PTCSU0017024011439NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 10

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

Cooperativa Sociale La Fraternità

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025, che interviene nell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con UILDM, FOCSIV, Diaconia Valdese, UNITALSI e ASSIFERO.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa nelle province di Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Pesaro-Urbino e mira ad offrire opportunità di inserimento lavorativo a protetto a persone che per diverse fragilità non riescono ad accedere al mondo del lavoro. La partecipazione delle persone fragili al progetto è anche occasione di socializzazione e relazione oltre che un supporto alle famiglie che sono altrimenti le uniche preposte a fornire servizi di cura.

Il progetto persegue l'obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Condivisione della quotidianità con giovani e adulti che frequentano i centri diurni;

- Accompagnamento degli utenti presso le strutture sportive dove i destinatari svolgono corsi di nuoto, di acquaticità, di atletica, di ciclismo e di bocce;
- Preparazione e partecipazione a laboratori di manipolazione, quali creazione di bomboniere, lavorazione del legno, piccolo artigianato, e laboratori sensoriali, quali lettura, musicoterapia;
- Ideazione, preparazione e partecipazione di uscite sul territorio, di gite e di vacanze al mare;
- Organizzazione, preparazione e partecipazione di e ad eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale presso scuole, parrocchie, associazioni, etc.
- Preparazione e partecipazione all'evento nazionale di sensibilizzazione "Io Valgo".

Per la sede "La Pietra Scartata"

- Registrazione e stoccaggio delle materie prime
- Lavorazione di frutta, semi, farine, verdura prime provenienti da agricoltura a Km0 e biologica
- Realizzazione ed invasettamento di prodotti alimentari eco-sostenibili e di qualità
- Raccolta di cibo presso negozi e supermercati del territorio e catalogazione e conservazione
- Realizzazione di momenti di sensibilizzazione presso università ed altri enti circa il tema del rispetto e tutela dell'ambiente

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172369	CENTRO DIURNO LA NUVOLETTA BIANCA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	OZZANO DELL'EMILIA	VIA IDICE, 202	0	2	0
172356	CENTRO AGGREGATIVO "LA BOTTEGA DI GIUSEPPE"	EMILIA ROMAGNA	Ferrara	FERRARA	VIA RAFFANELLO, 8	0	3 *	0
172380	CENTRO DIURNO DON ORESTE BENZI	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	CESENA	VIA SAN TOMASO, 2353	0	2 *	0
172361	CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA"	EMILIA ROMAGNA	Rimini	SAN CLEMENTE	VIA L. GALVANI, 3	0	2 *	0
172367	CENTRO DIURNO IL MOSAICO	MARCHE	Pesaro e Urbino	TERRE ROVERESCHE	VIA CONIUGI BACCHIOCCHI, 2	0	1	0

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Tutte le sedi coinvolte dal presente progetto osservano periodi di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competenze, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- agli operatori volontari impiegati presso il Centro Diurno "La Nuvoletta Bianca" verrà garantita continuità al servizio presso La Fraternità Bologna (codice Helios 172374);

- agli operatori volontari impiegati presso il Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" verrà garantita continuità al servizio presso Casa famiglia Sant'Antonio da Padova (cod. Helios 172266) e Casa Famiglia Betlemme (cod. Helios 172197);

- per gli operatori volontari impiegati presso il Centro Diurno "Il Mosaico" si prevede la prosecuzione dell'attività 1.1 Attività laboratoriali presso la Casa Famiglia Betlemme di Terre Roveresche (cod. Helios 172198) dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in cui risiedono alcuni utenti del centro;

- agli operatori volontari impiegati presso la Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena verrà garantita continuità al servizio presso la sede Capanna Massimo Barbero (cod. Helios 1172134).

- agli operatori volontari impiegati presso Il Centro diurno La Pietra Scartata verrà garantita la continuità del servizio presso la sede San Facondino (cod. Helios 172436).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Per la sede Centro Diurno Il Mosaico (Cod. Helios 172367) è richiesto il possesso della patente di tipo B, necessaria per lo svolgimento delle azioni del progetto che prevedono spostamenti sul territorio con mezzi dell'ente.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e nell’area di intervento Educazione e promozione dei diritti del cittadino. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

MODULO 1: Presentazione delle progettualità dell’ente

Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto

Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio

Visita ad alcune realtà dell’ente

MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

MODULO 3: La relazione d’aiuto: elementi di base

Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto “aiutante-aiutato” e delle principali fasi della relazione di aiuto

Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d’aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni

MODULO 4: Il centro diurno

Storia centri diurni dell’ente

Normativa e gestione della struttura

Spiegazione del percorso che porta all’ideazione e realizzazione del progetto educativo individualizzato delle persone inserite nei centri diurni

MODULO 5: La disabilità

Il vissuto psicologico della persona con handicap

Le principali forme di handicap psichico

Aspetti generali dei disturbi mentali

Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali)

I sistemi diagnostici

I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali

Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

MODULO 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “IL DIRITTO DI CONTARE 2025”

Il ruolo del volontario nel progetto
La relazione con i destinatari del progetto
L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose

MODULO 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto
Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità

MODULO 8: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità

La nonviolenza come strategia educativa
Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta
La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica
La nonviolenza

MODULO 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"

Dinamiche del lavoro di gruppo;
Strategie di comunicazione nel gruppo;
Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025".

MODULO 10: Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"

Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto
Risposta del progetto alle necessità del territorio
Inserimento del volontario nel progetto
Necessità formativa del volontario

MODULO 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"
Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

MODULO 12: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità

Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze
Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita
La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso
Abuso in rete a danno della persona vulnerabile
Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni
Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso disabile
Abuso e disabilità

MODULO 13: Strumenti per realizzare attività con disabili

Breve teoria e pratica sull'analisi comportamentale applicata (metodo A.B.A.)

Strumenti operativi per realizzare attività socio-educative con disabili, dall'analisi del gruppo dei ragazzi alla produzione dell'idea e la messa in pratica di laboratori artigianali, attività motorie e attività ludiche

MODULO 14: Il gioco musicale

Il gioco musicale per ascoltare e comunicare con le persone con handicap grave; breve teoria della musica e degli strumenti semplici da utilizzare in musicoterapia

Teoria e pratica di come catturare l'attenzione degli utenti attraverso la musica

Tecniche di giochi musicali: momento dell'accoglienza, momento della conoscenza e sviluppo del gioco e momento saluto finale

Ritmi lento e veloce piano e forte

Giochi musicali individuali, a coppie e di gruppo

Gioco cooperativo

MODULO 15: La relazione di aiuto vissuta

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto

Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto

Riflessione e confronto su situazioni concrete

Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

MODULO 16: Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" - Verifica finale

Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari

Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner);
- RISORSE UMANE: incremento della presenza della figura dell'OLP, che dedicherà momenti individuali di accompagnamento, intensificati nella fase di inserimento. Inserimento di una ulteriore figura di sostegno sul territorio per momenti periodici di verifica del percorso e rilevazione dei bisogni formativi specifici per meglio orientare il giovane verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali e/o altre opportunità formative presenti sul territorio.
- ALTRE INIZIATIVE: si valuterà un contributo per l'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Per le sedi in provincia di Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione: il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) **Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese**

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) **Orientamento al lavoro**

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) **Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro**

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

a) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

b) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Per la sede Centro Socio Educativo-Riabilitativo diurno Il Mosaico (Terre Roveresche - PU)

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. Il tutoraggio verrà realizzato a partire dal 7° mese di servizio.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore complessive, di cui 17 ore collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il percorso di tutoraggio rafforza la consapevolezza degli operatori volontari sul proprio contributo al “progresso materiale e spirituale del Paese” (art. 4, comma 2 Costituzione) non solo attraverso l’esperienza stessa del Servizio Civile Universale, finalizzato alla Difesa Civile Non armata e Nonviolenta della Patria, ma anche attraverso il proprio progetto di vita e le proprie scelte professionali.

Sarà realizzato con una metodologia attiva, con la finalità di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio, oltre a offrire strumenti idonei ad attuare una riflessione sulla propria storia, sulle proprie risorse, sulle competenze maturate e di acquisire gli strumenti per una riprogettazione continua.

Il tutor potrà valutare l’utilizzo della modalità on line sincrona per un massimo di 10h, inferiori al 50% del monte ore complessivo.

Attività obbligatorie:

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

1^ FASE: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese

Modulo: Autovalutazione dell’esperienza di SCU e analisi competenze di cittadinanza in una prospettiva europea

2^ FASE: strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato

Modulo: Il progetto formativo e professionale come espressione di un’adesione valoriale

Modulo: Orientamento al lavoro: la redazione del CV e il colloquio di lavoro

Modulo: I centri per l’impiego e il web e social network per il lavoro

3^ FASE: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

Modulo: Analisi e costruzione del proprio progetto di vita/professionale

Attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Le attività si articolano in:

- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”;
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-UE;
- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario.